



Bruxelles, 14 novembre 2016
(OR. en)

14149/16

CFSP/PESC 906
CSDP/PSDC 637
COPS 327
POLMIL 127
CIVCOM 219

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 14 novembre 2016

Destinatario: delegazioni

n. doc. prec.: 14009/16 CFSP/PESC 889 CSDP/PSDC 629 COPS 321 POLMIL 122
CIVCOM 214

Oggetto: Conclusioni del Consiglio sull'attuazione della strategia globale dell'UE nel settore della sicurezza e della difesa
- Conclusioni del Consiglio (14 novembre 2016)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sull'attuazione della strategia globale dell'UE nel settore della sicurezza e della difesa, adottate dal Consiglio nella sua 3498^a sessione tenutasi il 14 novembre 2016.

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA
GLOBALE DELL'UE NEL SETTORE DELLA SICUREZZA E DELLA DIFESA**

Consiglio "Affari esteri", 14 novembre 2016

Introduzione

1. Il contesto europeo della sicurezza rende indispensabile un'Unione europea forte, in grado di promuovere la pace e garantire la sicurezza dei suoi Stati membri e cittadini. Una risposta concertata e cooperativa da parte dell'UE e degli Stati membri è pertanto necessaria per affrontare minacce e sfide in evoluzione nel settore della sicurezza avvalendosi appieno dei trattati. A tal proposito la strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea rappresenta una visione condivisa e suggerisce un'azione comune.
2. Il Consiglio si impegna a rafforzare la capacità dell'Unione di agire in qualità di garante della sicurezza e di promuovere la politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) quale parte essenziale dell'azione esterna dell'Unione. Ciò rafforzerà il ruolo strategico globale dell'UE e la sua capacità di agire autonomamente, se e quando necessario, e con i partner, quando possibile. Il Consiglio sottolinea l'esigenza di discutere regolarmente di questioni di sicurezza e difesa e di prendere decisioni in materia. Ricorda l'impegno del Consiglio europeo di mantenere regolarmente la sicurezza e la difesa all'ordine del giorno.
3. In seguito alle conclusioni del Consiglio relative al seguito da dare alla strategia globale dell'UE del 17 ottobre, il Consiglio accoglie con favore il piano di attuazione in materia di sicurezza e difesa proposto dall'AR/VP e dal capo dell'Agenzia europea per la difesa. Sulla base di tale piano di attuazione, con le presenti conclusioni il Consiglio definisce il livello di ambizione dell'UE e rende prioritarie le azioni concrete necessarie ad attuare la strategia globale dell'UE nel settore della sicurezza e della difesa. Esse dovrebbero aiutare l'UE e gli Stati membri a rispondere meglio alle esigenze in materia di sicurezza e difesa attuali e future dell'Europa, accrescerne l'autonomia strategica e rafforzarne l'abilità di cooperare con i partner.

4. Il Consiglio sottolinea lo stretto legame con la più ampia attuazione della strategia globale dell'UE in altri settori, in linea con le conclusioni del Consiglio dell'ottobre 2016. L'attuazione in materia di sicurezza e difesa rientra anche in un pacchetto più ampio. Il Consiglio sottolinea lo stretto legame con il prossimo piano d'azione europeo in materia di difesa della Commissione. Sottolinea inoltre la necessità di portare avanti in modo complementare i lavori relativi all'attuazione della dichiarazione congiunta sottoscritta a Varsavia dai leader delle istituzioni dell'UE e della NATO, nel pieno rispetto dell'autonomia decisionale di entrambe le organizzazioni, sulla base del principio di inclusività e lasciando impregiudicata la specificità della politica di sicurezza e di difesa di tutti gli Stati membri dell'UE.
5. Il Consiglio ricorda le conclusioni del Consiglio europeo del dicembre 2013 e giugno 2015, oltre alle conclusioni del Consiglio in materia di PSDC adottate nel novembre 2013, novembre 2014 e maggio 2015, a cui è opportuno dare piena attuazione. In linea con le conclusioni del Consiglio europeo di dicembre 2013 in materia di sicurezza e difesa, il Consiglio ribadisce la necessità di aumentare l'efficacia della PSDC e di potenziare lo sviluppo e il mantenimento delle capacità degli Stati membri, avvalendosi di una base industriale e tecnologica di difesa europea (EDTIB) più integrata, sostenibile, innovativa e competitiva, che contribuisca anche a creare occupazione, crescita e innovazione all'interno dell'UE e possa rafforzare l'autonomia strategica dell'Europa, rafforzandone la capacità di agire con i partner. Il Consiglio rammenta che tali sforzi dovrebbero essere inclusivi, con pari opportunità per l'industria della difesa dell'UE, equilibrati e pienamente conformi al diritto dell'UE.
6. È opportuno porre particolare accento su una comunicazione strategica proattiva e coordinata, rivolta sia verso l'interno ai cittadini dell'UE che verso l'esterno ai partner e ad altre organizzazioni.

Livello di ambizione

7. Sulla base della proposta nel piano di attuazione, il Consiglio stabilisce qui il livello di ambizione che definisce i principali obiettivi che cercheranno di raggiungere l'UE e gli Stati membri al fine di attuare la strategia globale dell'UE nel settore della sicurezza e della difesa, anche tramite la PSDC, a sostegno di tre priorità strategiche individuate nella strategia globale: a) reagire alle crisi e ai conflitti esterni, b) sviluppare le capacità dei partner e c) proteggere l'Unione e i suoi cittadini. Nel farlo l'UE mirerà a un approccio integrato che colleghi diversi strumenti dell'UE in modo coordinato basandosi sull'approccio globale dell'UE e promuovendo la cooperazione civile-militare. Continuerà inoltre a cooperare strettamente con i propri partner, in particolare con le Nazioni Unite e la NATO, rispettando al contempo l'autonomia dei propri processi decisionali.
- a. *Reagire alle crisi e ai conflitti esterni* copre l'intera gamma delle missioni PSDC nella gestione delle crisi civili e militari al di fuori dell'Unione. L'obiettivo è aumentare la consapevolezza e la capacità di risposta dell'UE in tutte le fasi del ciclo del conflitto, compresa la prevenzione dei conflitti, al fine di promuovere pace e sicurezza nell'ambito di un ordine mondiale fondato su regole sostenute dalle Nazioni Unite. L'UE continua ad avere l'ambizione di essere in grado di rispondere con rapidità e decisione facendo ricorso all'intera gamma di missioni di gestione delle crisi previste dall'articolo 43 del TUE.
- b. *Sviluppare le capacità dei partner* è l'obiettivo delle missioni PSDC per le operazioni che prevedono compiti di formazione, consulenza e/o tutoraggio nel settore della sicurezza. L'obiettivo è rafforzare la capacità della PSDC di contribuire in modo più sistematico alla resilienza e alla stabilizzazione di paesi partner che stanno cercando di superare le conseguenze di conflitti o instabilità oppure ne sono minacciati, in sinergia con altri strumenti e attori dell'UE, anche laddove vi siano punti di contatto tra sicurezza e sviluppo. Si può fare ricorso alla PSDC anche per ottenere competenze e assistenza al fine di rafforzare la resilienza dei partner e contrastare minacce ibride.

Ciò potrebbe riguardare anche i settori di comunicazione strategica, cibersicurezza e sicurezza delle frontiere. È parte integrante di tali sforzi la promozione del rispetto del diritto internazionale, in particolare del diritto internazionale umanitario e del diritto internazionale dei diritti umani, nonché della sensibilità di genere, della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e delle risoluzioni seguenti, della protezione dei civili e dei principi di democrazia e buon governo.

- c. *Proteggere l'Unione e i suoi cittadini* riguarda il contributo che l'UE e i suoi Stati membri possono apportare dal punto di vista della sicurezza e della difesa, segnatamente mediante la PSDC in linea con i trattati, al fine di affrontare le sfide e le minacce che hanno un impatto sulla sicurezza dell'Unione e dei suoi cittadini, nei punti di contatto tra sicurezza interna ed esterna, in cooperazione con gli attori del settore della libertà, sicurezza e giustizia. Rispettando il fatto che le missioni e operazioni PSDC sono schierate al di fuori dell'Unione, dal punto di vista della sicurezza e della difesa l'UE può contribuire a rafforzare la protezione e la resilienza delle proprie reti e infrastrutture critiche, nonché la sicurezza delle sue frontiere esterne e a sviluppare la capacità dei partner di gestire le loro frontiere, a rafforzare la protezione civile e la reazione alle catastrofi, a garantire un accesso stabile ai beni pubblici globali e il loro utilizzo, inclusi l'alto mare e lo spazio, a contrastare le minacce ibride, a potenziare la cibersicurezza, a prevenire e contrastare il terrorismo e la radicalizzazione, a lottare contro il traffico e la tratta di esseri umani, a integrare nell'ambito della PSDC altri sforzi dell'UE riguardo ai flussi migratori irregolari, in linea con le conclusioni del Consiglio europeo di ottobre 2016, a promuovere l'ottemperanza ai regimi di non proliferazione e a contrastare il traffico di armi e la criminalità organizzata. È opportuno portare avanti in maniera globale le politiche dell'UE esistenti in questi settori. In questo contesto si sottolinea inoltre l'importanza dell'assistenza reciproca e/o della solidarietà in linea, rispettivamente, con l'articolo 42, paragrafo 7, del TUE e con l'articolo 222 del TFUE. Il Consiglio ricorda che la NATO rimane il fondamento della difesa collettiva per gli Stati che ne sono membri. La natura specifica della politica di sicurezza e di difesa di tutti gli Stati membri dell'UE sarà pienamente rispettata.

8. Il Consiglio sottolinea il carattere sinergico di tali priorità. Le missioni e operazioni PSDC al di fuori dei confini dell'UE possono, direttamente o indirettamente, sostenere le esigenze dell'UE in materia di sicurezza promuovendo la sicurezza umana, affrontando le cause profonde dei conflitti e superando in tale modo le crisi e i loro effetti di ricaduta sull'Unione. Lo sviluppo di capacità può contribuire alla strategia di transizione delle operazioni esecutive volte a rispondere alle crisi. Il Consiglio sostiene le tipologie di possibili missioni e operazioni PSDC, in base al livello di ambizione, che figurano nell'allegato.
9. Il Consiglio sottolinea che occorre che il livello di ambizione sia sostenuto dalle necessarie risorse finanziarie. Rammenta l'invito rivolto dal Consiglio europeo agli Stati membri nel giugno 2015 a destinare un livello sufficiente di spesa per la difesa. Il Consiglio sottolinea altresì l'esigenza di valutare la possibilità di incoraggiare la solidarietà finanziaria e altre forme di ripartizione degli oneri. È opportuno, infine, potenziare la disponibilità, flessibilità e ammissibilità degli strumenti finanziari dell'UE a sostegno della sicurezza e della difesa.
10. Nel perseguimento di tali obiettivi il Consiglio sottolinea che l'UE continuerà a operare in cooperazione con i propri partner, segnatamente le Nazioni Unite, la NATO, l'OSCE e l'Unione africana, nel debito rispetto dell'autonomia decisionale dell'UE nonché del principio di inclusività. Rammenta che, dal momento che gli Stati membri dispongono di una "riserva unica di forze" cui possono ricorrere in vari contesti, lo sviluppo delle capacità degli Stati membri attraverso la PSDC e il ricorso agli strumenti dell'UE contribuirà di conseguenza a rafforzare le capacità potenzialmente a disposizione delle Nazioni Unite e della NATO.

Azioni

Ricordando le conclusioni del Consiglio europeo del dicembre 2013 e del giugno 2015, il Consiglio conviene oggi sulle azioni per attuare il livello di ambizione qui di seguito indicate.

11. Il Consiglio invita l'alto rappresentante ad avanzare proposte il prima possibile o comunque entro la primavera del 2017 per quanto concerne l'ulteriore miglioramento dello sviluppo delle capacità civili, necessario alla luce della continua domanda di esperti civili rapidamente schierabili e adeguatamente formati, tramite:
- a. un riesame dei settori prioritari delle missioni civili PSDC, inizialmente convenute al Consiglio europeo di Feira nel 2000 e successivamente portate avanti, alla luce dell'evoluzione delle priorità politiche e al fine di rispondere meglio alle sfide per la sicurezza attuali e future relative tra l'altro alla migrazione irregolare, alle minacce ibride, alle minacce informatiche, al terrorismo, alla radicalizzazione, alla criminalità organizzata e alla gestione delle frontiere. Il riesame dovrebbe individuare i settori in cui la PSDC può avere un valore aggiunto in linea con l'approccio globale dell'UE lungo l'intero ciclo del conflitto, inclusi la prevenzione, l'allarme rapido, la gestione delle crisi, la stabilizzazione e il consolidamento della pace, tra l'altro creando resilienza, sviluppo di capacità, nonché sostegno alla stabilità e alla sicurezza. In questo contesto dovrebbe essere perseguita la promozione della cooperazione civile-militare nel settore, nonché, se del caso, il rafforzamento dei legami con gli attori del settore della libertà, sicurezza e giustizia;
 - b. il miglioramento della capacità di reazione della gestione civile delle crisi alle nuove sfide e minacce. Al riguardo ci si adopererà in particolare per quanto concerne i seguenti aspetti:
 - i. migliorare la rapidità della reazione nella gestione civile delle crisi e assicurare una costituzione della forza più efficace e celere e di uno schieramento rapido, anche prendendo in considerazione squadre specializzate prestabilite di esperti e rivendendo il meccanismo delle squadre di reazione civile (CRT);
 - ii. esplorare le possibilità di schierare rapidamente un numero contenuto di esperti per un periodo limitato, al fine di affrontare questioni specifiche in modo mirato;
 - iii. identificare le capacità necessarie sulla base del lavoro svolto riguardo all'elenco di compiti civili generici in ambito PSDC e rivedere di conseguenza il piano di sviluppo delle capacità civili, definendo anche tempistiche concrete a livello di attuazione;

- iv. consolidare le capacità relative alle funzioni generiche comuni a tutte le missioni e fare tesoro dell'istituzione della piattaforma di sostegno alle missioni, che s'iscrive in uno sforzo teso a perseguire il concetto di centro servizi condivisi, il che dovrebbe comprendere il rafforzamento delle capacità di gestione delle risorse umane nelle missioni;
 - v. migliorare la formazione del personale delle missioni, tra l'altro mediante la futura politica di formazione in ambito PSDC e la rete dell'Accademia europea per la sicurezza e la difesa;
 - vi. promuovere l'uso sistematico delle lezioni apprese al fine di agevolare la pianificazione e lo svolgimento delle missioni PSDC.
12. Oltre alle priorità in termini di capacità di difesa accolte con favore dal Consiglio europeo nel 2013 e a quelle contenute nel piano di sviluppo delle capacità del 2014 e nella strategia globale dell'UE, il Consiglio:
- a. prende atto dei settori prioritari su cui l'Europa deve investire in modo opportuno e sviluppare approcci collaborativi, quali: intelligence, sorveglianza e ricognizione (ISR), sistemi aerei a pilotaggio remoto, comunicazioni satellitari, accesso autonomo allo spazio e osservazione terrestre permanente; capacità militari di punta, compresi i facilitatori strategici; risposta alle minacce ibride; nonché altre capacità, in particolare quelle necessarie a garantire la cibersicurezza, la sicurezza marittima e la protezione delle forze;
 - b. invita gli Stati membri, operando tramite l'AED e in stretta collaborazione con il comitato militare dell'UE (EUMC), a specificare e integrare le priorità preliminari individuate in termini di capacità sulla base del livello di ambizione e nel quadro dell'imminente revisione del piano di sviluppo delle capacità (CDP) entro la primavera del 2018, tenendo conto anche delle priorità degli Stati membri;
 - c. dà incarico di rivedere le esigenze militari derivanti dalla strategia globale dell'Unione europea e dal livello di ambizione e di elaborare gli scenari illustrativi corrispondenti, in linea con le procedure convenute e come contributo alla revisione del CDP, garantendo al contempo la coerenza dei risultati e della tempistica con il processo di pianificazione della difesa della NATO, in caso di sovrapposizione di esigenze;

- d. considerato il fatto che lo sviluppo delle capacità è di competenza degli Stati membri, incoraggia la Commissione a sostenerli nell'attuazione delle priorità individuate in termini di capacità, in particolare mediante le misure che saranno proposte nell'imminente piano d'azione europeo in materia di difesa.

Intensificare la cooperazione in materia di difesa

13. Rinnovando l'invito a intensificare la cooperazione europea in materia di difesa e a renderla più sistematica al fine di realizzare le capacità essenziali necessarie all'Europa e tenendo presente che l'UE può fungere da facilitatore per la cooperazione nei settori della sicurezza e della difesa, in linea con i trattati, rispettando nel contempo la preminenza della competenza degli Stati membri in materia di difesa, il Consiglio:
 - a. invita l'alto rappresentante/capo dell'Agenzia europea per la difesa, in piena consultazione con gli Stati membri, a presentare proposte ai ministri nella primavera del 2017 affinché decidano nei dettagli portata, metodi e contenuti di una revisione coordinata annuale sulla difesa sotto la guida degli Stati membri. Nel pieno rispetto delle prerogative e degli impegni degli Stati membri inerenti alla difesa, inclusa, ove applicabile, la difesa collettiva, e dei loro processi di pianificazione della difesa, tale revisione promuoverebbe lo sviluppo delle capacità ovviando alle carenze, intensificherebbe la cooperazione in materia di difesa e garantirebbe un utilizzo ottimale, inclusa la coerenza, dei piani di spesa per la difesa. Sulla base del quadro strategico per la cooperazione sistematica e a lungo termine in materia di difesa, l'obiettivo della revisione sarebbe lo sviluppo, su base volontaria, di un modo più strutturato per realizzare le capacità individuate sulla base di una trasparenza, di una visibilità politica e di un impegno maggiori da parte degli Stati membri;
 - b. invita l'AED, in stretta collaborazione con gli Stati membri, a elaborare proposte volte a intensificare la cooperazione europea in materia di difesa ai fini della loro celere attuazione:

- i. tradurre le priorità in termini di capacità di difesa in concreti programmi di collaborazione mediante un CDP più orientato ai risultati. L'AED è invitata ad avviare consultazioni con gli Stati membri e l'EUMC al fine di migliorare il processo di sviluppo delle capacità dell'UE e a presentare proposte entro il febbraio 2017, anche nella prospettiva di tener conto della ricerca e tecnologia (R&T) e degli aspetti industriali nella revisione del CDP;
- ii. affinare il legame tra i processi esistenti riguardanti le priorità in termini di capacità di difesa, le priorità globali dell'R&T e le attività strategiche chiave (ad esempio le tecnologie, le competenze e le capacità industriali da individuare, anche stabilendo un dialogo strutturato con l'industria) al fine di promuovere gli investimenti e indirizzare l'attuazione del piano d'azione europeo in materia di difesa;
- iii. sostenere gli Stati membri nell'utilizzo coerente e complementare delle risorse dell'R&T in Europa;
- iv. elaborare proposte e piani economici per replicare il successo del comando europeo multinazionale di trasporto aereo (EATC) in altri ambiti;
- v. migliorare i facilitatori critici per la cooperazione come la normazione, la certificazione, la prova e valutazione nonché la formazione e l'istruzione militare, garantendo al contempo coerenza ed evitando inutili duplicazioni con le strutture nazionali e multinazionali;
- vi. migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento mediante un approccio olistico basato sull'impegno politico e sugli accordi specifici per programma/settore esistenti degli Stati membri;

- c. attende con interesse il piano d'azione europeo in materia di difesa della Commissione inteso a rafforzare l'industria della difesa dell'UE e incentivare la cooperazione coinvolgendo il più possibile tutti gli Stati membri. Il Consiglio chiede in tal senso proposte concrete riguardanti in particolare: un possibile futuro programma di ricerca in materia di difesa finanziato dall'UE da esaminare nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) (sulla base di una valutazione dell'azione preparatoria corrispondente); la promozione di investimenti nelle catene di approvvigionamento della difesa nell'UE e la garanzia di un accesso equo ai mercati transfrontalieri e alle catene di approvvigionamento internazionali, soprattutto per le PMI, il coinvolgimento di tutte le parti interessate (comprese le amministrazioni aggiudicatrici e l'industria), il rafforzamento della sicurezza dell'approvvigionamento e il rafforzamento del mercato interno della difesa. Il Consiglio prende atto dell'intenzione della Commissione di presentare una proposta relativa alla creazione di un Fondo per la difesa europea volto al finanziamento delle capacità concordate dagli Stati membri e invita a proseguire i lavori in tal senso. Il Consiglio prenderà atto con interesse dell'esito delle discussioni sull'ammissibilità del finanziamento destinato all'industria della difesa nell'ambito della Banca europea per gli investimenti (BEI), anche tramite il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS).
14. Nel quadro del piano d'azione europeo in materia di difesa, tali proposte dovrebbero contribuire a sviluppare una base industriale e tecnologica di difesa europea che sia aperta, competitiva, innovativa e inclusiva e che mantenga la propria posizione di punta, nonché le competenze e la capacità di rispondere alle esigenze attuali e future dell'Europa in materia di sicurezza e difesa stimolando allo stesso tempo la creazione di posti di lavoro, la crescita e l'innovazione in tutta l'UE.
15. Il Consiglio sottolinea che le sue conclusioni riguardanti il potenziamento dello sviluppo delle capacità militari e l'intensificazione della cooperazione di difesa rivolte all'AED costituiscono gli orientamenti del Consiglio per le attività dell'AED nel 2017 (decisione (PESC) 2015/1835 del Consiglio del 12 ottobre 2015).

Adeguare le strutture, gli strumenti e i finanziamenti

16. Per migliorare la capacità dell'UE di reagire in maniera più rapida, efficace e continuata, come parte di un approccio globale efficace dell'UE, il Consiglio considera prioritario:

- a. adattare le strutture esistenti del SEAE al fine di sviluppare le strutture e le capacità necessarie per la pianificazione e la conduzione permanenti di missioni e operazioni PSDC, in vista del rafforzamento delle sinergie civili-militari e di una pianificazione e conduzione più continuative, con catene di comando civili e militari distinte ma coordinate. A tale fine il Consiglio invita l'alto rappresentante a presentare quanto prima proposte, in vista della loro attuazione nel primo semestre del 2017, tese a definire quale obiettivo di breve termine, e in conformità al principio di evitare le duplicazioni superflue con la NATO:
 - i. il potenziamento della pianificazione e sorveglianza a livello politico-strategico delle missioni e operazioni con una particolare enfasi sulle sinergie civili-militari;
 - ii. una capacità permanente di pianificazione operativa e conduzione a livello strategico per le missioni militari senza compiti esecutivi, lavorando congiuntamente e garantendo un impegno PSDC civile-militare integrato, con la capacità di pianificazione e conduzione per le missioni civili.

Esse opereranno sotto il controllo politico e la direzione strategica del CPS.

- b. Invita il SEAE unitamente agli Stati membri a rafforzare la rete esistente delle strutture dell'UE e degli Stati membri che contribuisce alla conoscenza autonoma della situazione al fine di orientare meglio la capacità decisionale e di prevenzione dell'UE, nonché a utilizzare al meglio il processo delle lezioni apprese. Per rafforzare la capacità decisionale dovrebbero essere svolte esercitazioni periodiche in linea con le tre priorità strategiche.
- c. Accoglie con favore l'attuale contributo delle strutture nazionali e multinazionali alla PSDC (come Eurocorps ed Eurogendfor). Incoraggia gli Stati membri a rafforzare la cooperazione delle loro pertinenti strutture/iniziative multinazionali con l'UE. In tale contesto concorda di esplorare le possibilità di utilizzare meglio gli esistenti quartieri generali mobili nazionali o multinazionali messi a disposizione dell'UE, a rotazione, con un'attenzione particolare alla formazione, al tutoraggio e alla consulenza.

- d. Concorda di prorogare l'attuale dichiarazione del Consiglio relativa al finanziamento comune dello spiegamento di gruppi tattici dell'UE dopo la sua scadenza alla fine del 2016. Tale questione dovrebbe altresì essere ulteriormente considerata nel contesto della prossima revisione del meccanismo Athena nel 2017. Invita inoltre l'alto rappresentante, in consultazione con gli Stati membri, a presentare, entro la metà del 2017, proposte sul rafforzamento della pertinenza, utilizzabilità operativa e schierabilità degli strumenti di reazione rapida dell'UE, inclusi i gruppi tattici dell'UE - in particolare per potenziarne la modularità, la preparazione e il loro finanziamento efficace.
- e. Concorda di considerare il finanziamento nel settore della sicurezza e della difesa in maniera globale al fine di rafforzare la solidarietà, l'efficacia e la flessibilità, nel rispetto del ruolo degli Stati membri. Pertanto il Consiglio attende con interesse una revisione globale del meccanismo Athena entro la fine del 2017.
- f. Sottolinea che è fondamentale permettere all'UE di fornire assistenza nello sviluppo di capacità in maniera efficace, responsabile e continuativa. In questo ambito, il Consiglio sottolinea l'importanza di mettere a punto rapidamente soluzioni per l'attuazione dell'iniziativa per il potenziamento delle capacità a sostegno della sicurezza e dello sviluppo. Invita l'alto rappresentante a presentare proposte per includere pienamente tutte le esigenze, in vista di accordi sostenibili e a lungo termine nell'ambito del quadro in vigore in materia di controllo delle esportazioni, per sostenere ulteriormente i paesi partner nella prevenzione e gestione delle crisi in modo autonomo. In tale contesto il Consiglio rammenta la necessità di affrontare i casi pilota individuati in Africa. Ribadisce il campo di applicazione geografico flessibile del potenziamento delle capacità a sostegno della sicurezza e dello sviluppo e chiede l'individuazione di nuovi progetti.

Utilizzare appieno il potenziale del trattato: PESCO

- 17. Per rafforzare la PSDC il Consiglio concorda di esaminare altresì il potenziale di una cooperazione strutturata permanente (PESCO), incluso un approccio modulare per quanto riguarda progetti e iniziative concreti, fatta salva la disponibilità degli Stati membri ad assumere impegni concreti. Invita l'alto rappresentante a fornire quanto prima elementi ed opzioni di ulteriore riflessione.

Portare avanti i partenariati PSDC

18. Evidenziando l'importanza di portare avanti la cooperazione con le organizzazioni partner e con i paesi partner, il Consiglio invita l'alto rappresentante a presentare opzioni per un approccio maggiormente strategico alla cooperazione dei partenariati PSDC con i paesi partner che condividono i valori dell'UE e sono in grado di contribuire alle missioni e operazioni PSDC nonché intenzionati a farlo, nel pieno rispetto del quadro istituzionale dell'UE e della sua autonomia decisionale. Tale approccio strategico dovrebbe altresì includere possibilità per rafforzare la resilienza dei nostri partner a est e a sud, incluso in Africa, anche tenendo in considerazione l'importanza della sicurezza nell'ambito del riesame della politica europea di vicinato.

Prossime tappe

19. Il Consiglio sottolinea che l'attuazione dovrebbe iniziare senza indugio in linea con le presenti conclusioni, garantendo la titolarità degli Stati membri e in consultazione con i servizi della Commissione. Accoglie con favore l'intenzione dell'AR/VP e del capo dell'Agenzia europea per la difesa di presentare una prima relazione annuale sull'andamento dei lavori entro giugno 2017, nel quadro del processo globale di attuazione della strategia globale dell'Unione europea. La suddetta dovrebbe includere i progressi nell'attuazione delle questioni in sospeso delle precedenti conclusioni e riferire in merito. Il Consiglio attende anche con interesse di ricevere gli orientamenti strategici dei capi di Stato e di governo in dicembre.

Tipologie di possibili missioni civili e operazioni militari PSDC in base al livello di ambizione dell'UE

Al fine di intraprendere azioni rapide e decise a sostegno del livello di ambizione e delle sue tre priorità strategiche nell'intera gamma di missioni di gestione delle crisi di cui all'articolo 43 del TUE, la PSDC deve essere sostenuta da capacità civili e militari credibili, schierabili, interoperabili, sostenibili e multifunzionali. In qualità di garante della sicurezza, l'UE dovrebbe aver un ampio spazio di manovra e concentrarsi sulle regioni circostanti. Agirà in collaborazione con partner, ove possibile, e sempre nel rispetto del diritto internazionale. Sulla base degli obiettivi e degli impegni precedentemente concordati¹ l'UE dovrebbe pertanto essere in grado di intraprendere i seguenti tipi di missioni civili e operazioni militari PSDC al di fuori dell'Unione, un certo numero delle quali può essere eseguito contemporaneamente, in scenari differenti², comprese situazioni con un maggiore rischio per la sicurezza e in presenza di infrastrutture locali sottosviluppate:

- operazioni congiunte di gestione delle crisi in situazioni di elevato rischio per la sicurezza nelle regioni attorno all'UE;
- operazioni congiunte di stabilizzazione, comprese le operazioni aeree e speciali;
- reazione civile e militare rapida, comprese le operazioni di reazione militare rapida, anche facendo ricorso ai gruppi tattici dell'UE esclusivamente o nell'ambito di un pacchetto di forze specificamente messo a punto per una missione;
- missioni civili esecutive/di sostituzione;
- operazioni di sicurezza aerea, compresi l'appoggio aereo ravvicinato e la sorveglianza aerea;
- operazioni di sicurezza o sorveglianza marittima, anche a lungo termine in prossimità dell'Europa;
- missioni civili di sviluppo di capacità e di riforma del settore della sicurezza (monitoraggio, tutoraggio e consulenza, formazione), anche in materia di polizia, stato di diritto, gestione delle frontiere, lotta al terrorismo, resilienza, risposta a minacce ibride e amministrazione civile, oltre che missioni civili di monitoraggio;

¹ Compresi l'obiettivo primario 2010, l'obiettivo primario civile 2010 e l'ambizione concordata dal Consiglio europeo nel dicembre 2008.

² Se del caso alcune di tali missioni e operazioni possono essere anche schierate per fornire assistenza nel contesto di una risposta globale a catastrofi naturali e pandemie al di fuori dell'UE, in particolare nei casi in cui tali situazioni possono causare destabilizzazione su vasta scala.

- missioni militari di sviluppo di capacità attraverso consulenza, formazione e tutoraggio, compresa una vigorosa protezione delle forze, oltre a missioni militari di monitoraggio/osservazione.

I successivi lavori possono trarre spunto dal presente elenco non esaustivo per definire requisiti sulla base di un riesame degli scenari illustrativi, in linea con le procedure concordate nel quadro del meccanismo di sviluppo delle capacità, sotto il controllo del comitato politico e di sicurezza.
